

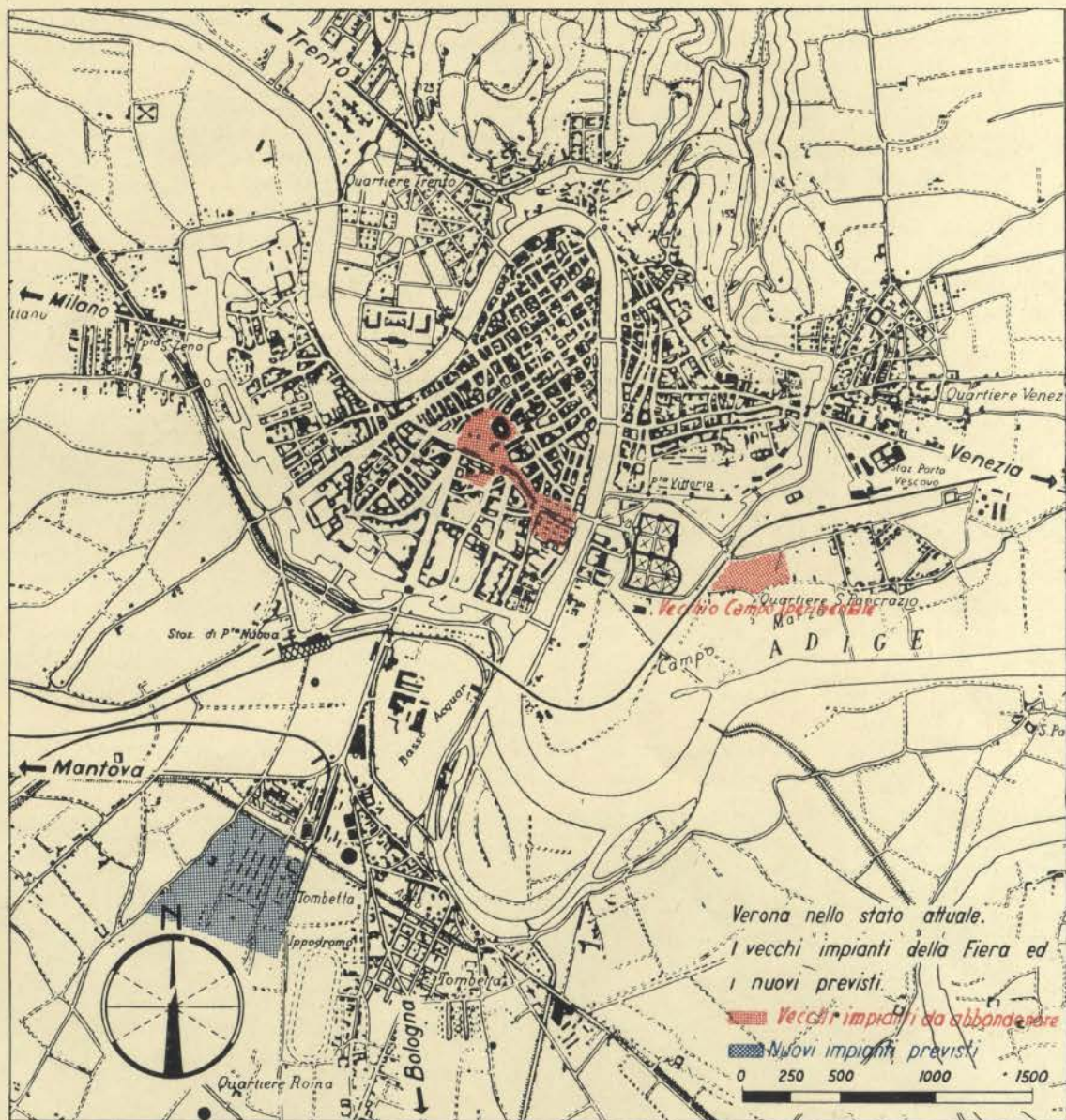
ENTE AUTONOMO PER LE FIERE DELL'AGRICOLTURA E DEI CAVALLI - VERONA

## **IL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DI VERONA**

CON I TIPI DELLA SOC. ED. ARENA - VERONA - PONTE CITTADELLA N. 2 - TELEFONO 2406 - 12 - 1947

ENTE AUTONOMO PER LE FIERE DELL'AGRICOLTURA E DEI CAVALLI - VERONA

## IL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DI VERONA



PLANIMETRIA DELLA CITTA' DI VERONA NELLO STATO ATTUALE CON L'INDICAZIONE DEI PREESISTENTI IMPIANTI DELLA FIERA E DEI NUOVI IMPIANTI PREVISTI

# IL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DI VERONA

## I CINQUANT'ANNI DELLA FIERA DI VERONA

La Fiera di Verona nel marzo 1948 celebrerà il suo Cinquantenario. E' sorta infatti nel 1898 come Fiera Cavalli, per la quale fu costituito un apposito « Campo Fiera » giudicato a quel tempo il migliore in Europa.

La costruzione di tale grandioso impianto, unitamente alla fortunata posizione della città, alle sue tradizioni agricole e alla data opportuna della manifestazione (al principio del marzo), conferì rapidamente alla Fiera Cavalli di Verona un primato europeo.

Sviluppatisi spontaneamente anche come Fiera dell'Agricoltura, essa occupò una serie di palazzi e di edifici intercomunicanti nonché vaste piazze ed aree nel centro della città.

La Fiera di Verona inoltre, dotando di speciali installazioni stabili ora distrutte dalla guerra un lotto di terreno di 60.000 mq., istituì nel 1930 un « Campo Sperimentale » la cui funzione — appoggiata all'Istituto di Meccanica Agraria della Università di Milano — si esplicò nel servizio prove di macchine agricole, nella sperimentazione di costruzioni e manufatti, nell'esame di brevetti e invenzioni attinenti all'agricoltura, ecc.

Attualmente la Fiera di Verona:

- è l'unica in Italia specializzata nell'agricoltura e nei cavalli retta da un Ente Autonomo istituito secondo le norme legislative che regolano le fiere permanenti a carattere nazionale e internazionale;
- è quindi ufficialmente riconosciuta come tale e fa parte inoltre da 17 anni della Unione delle Fiere Internazionali;
- dà vita a tre manifestazioni annuali che costituiscono un ciclo: la Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli del marzo (la più importante delle tre, diretta soprattutto agli approvvigionamenti per l'agricoltura); la Mo-

stra Nazionale delle Frutta, nell'agosto e la Fiera Autunnale Cavalli con i Concorsi Equini, in ottobre.

Questa Istituzione, la cui utilità effettiva nell'economia agricola italiana è ormai provata da 50 anni di fiorente esistenza, conferirà particolare solennità al suo Cinquantenario sistemandosi definitivamente in una nuova sede stabile adeguata alle proprie esigenze attuali e future.

## NECESSITA' DI UN NUOVO QUARTIERE

Il crescente sviluppo della Fiera aveva, già prima della guerra, imposto il problema di dotarla di un nuovo Quartiere rispondente alle sue necessità.

Tale problema divenne indilazionabile nel dopoguerra per i seguenti motivi:

- la distruzione completa, per bombardamenti aerei, del Campo Sperimentale, di tutti i magazzini col relativo materiale di allestimento e di circa un terzo delle scuderie e tettoie del Campo Fiera nonché degli altri saloni;
- la sistemazione, in ambienti della Fiera, degli Uffici del Comune che prima erano nel Municipio, distrutto anch'esso dalle incursioni aeree;
- l'attuazione del piano regolatore di Verona, il quale, aprendo nuove vie e piazze nel centro della città, rendeva impossibile la permanenza della Fiera nel centro stesso.

## SCelta DELLA UBICAZIONE DEL NUOVO QUARTIERE

Riconosciuta l'assoluta, inderogabile necessità di costruire un nuovo Quartiere e di spostare la Fiera dal centro della città in altra località che si prestasse allo scopo, il Comune di Verona e l'Ente Autonomo della

*IL CENTRO DI VERONA CON LA PRECEDENTE SISTEMAZIONE DELLA FIERA — Risultano evidenti da un lato le condizioni di grande disagio in cui si svolgeva la fiera, dall'altro l'enorme disturbo recato al traffico del centro cittadino.*



Fiera dedicarono al problema il più attento esame, facendone oggetto di studi particolari.

Tali studi dovevano logicamente inquadrarsi in quelli, allora in corso, riguardanti il piano generale della città, per i quali il Comune di Verona aveva istituito un apposito Ufficio affidato alla consulenza dell'Architetto Prof. Plinio Marconi, autore anche del piano di ricostruzione.

Nella soluzione dei vari problemi relativi al nuovo Quartiere, l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona ebbe quindi la fortuna di poter contare sin dall'inizio sulla collaborazione veramente preziosa di un Professore d'Urbanistica di riconosciuta competenza anche in progetti di fiere ed esposizioni, nonché di avvalersi del valido e cordiale concorso degli altri Uffici tecnici del Comune di Verona.

L'ubicazione del nuovo Quartiere doveva rispondere a non pochi requisiti. Essa doveva essere il più vicino possibile al centro e alla stazione ferroviaria, dotata di facili vie d'accesso non solo per il pubblico ma anche per l'afflusso degli animali e del materiale da esporre (per il quale afflusso era da evitare l'attraversamento della città), agevolmente raccordabile alle principali arterie di traffico afferenti alla città nonché agli impianti ferroviari e passibile di ospitare gradualmente le Sezioni della manifestazione nella loro attuale consistenza e negli sviluppi futuri.

Bisognava inoltre tener conto che negli ambienti della Fiera si doveva tenere anche il mercato settimanale del bestiame e che gli impianti del nuovo Quartiere — per evidenti convenienze economiche — dovevano presentare la possibilità di venir adibiti ad altri usi nei periodi extra fiera.

L'urgenza di trovare una soluzione imponeva infine che l'area prescelta fosse immediatamente disponibile.

Posti così i termini del problema, fu subito evidente — anche per la vastità dell'area necessaria, di cui si dirà più oltre — che, a parte altre considerazioni di carattere urbanistico, non esistevano zone adatte entro la cerchia delle mura cittadine.

Al di fuori di detta cerchia, non si poteva prendere in considerazione che la periferia a est, a sud e a ovest della città, essendo il nord chiuso dalle colline; ed è verso il sud che si è subito fermata l'attenzione non solo per le ragioni che si esporranno in seguito, ma anche per due fortunate coincidenze: la progettata istituzione della zona agricolo-industriale di Verona e la possibilità di disporre subito di un'ampia area (circa 200.000 mq.) in cui sorgevano gli impianti della Caserma Crippa e dell'Autocentro Militare, quasi completamente annientati dalle vicende belliche, compendio questo che il Comune aveva già domandato in concessione alle Autorità Militari.

L'ubicazione di tale area si presenta infatti come particolarmente favorevole per i seguenti motivi:

- è a poca distanza dalla Stazione di Porta Nuova (i percorsi « Stazione Porta Nuova - Piazza Brà » e « Stazione Porta Nuova - nuovo Quartiere della Fiera » sono press'a poco uguali);
- è collegata col cuore della città (Piazza Brà) da un ampio rettilineo, il quale — prolungato — andrà ad allacciarsi alla futura autostrada Milano-Venezia, rettilineo che permette un facile collegamento con la rete

filoviaria cittadina e lo sviluppo di rapidi e frequenti mezzi di comunicazione per il pubblico;

- offre facilità di raccordi ferroviari ed è servita da un complesso di vie di accesso che la rende agevolmente raggiungibile da qualsiasi direzione senza attraversare la città;
- si trova proprio al centro della zona agricolo-industriale, la quale è previsto comprenda importantissimi impianti di portata internazionale che agiscono negli stessi settori economici della fiera;
- consente di prevedere una zona di espansione su cui non esistono fabbricati.

L'area inoltre possiede già una rete di strade interne e vari impianti, fra cui alcuni capannoni che, quantunque fortemente sinistrati, possono con opportune modifiche servire per la fiera.

## IL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA E LA ZONA AGRICOLO-INDUSTRIALE

Merita di esser posto in particolare rilievo il fatto che il nuovo Quartiere della Fiera formerà parte integrante della zona agricolo-industriale.

Già da tempo la Camera di Commercio — giustamente preoccupandosi di favorire la funzione di Verona come centro nazionale e internazionale per l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli e di incrementare il suo potenziamento industriale specie per le attività strettamente legate all'agricoltura — aveva, in accordo con gli altri Enti locali, elaborato un progetto tendente a costituire una vastissima zona industriale che va dagli scali ferroviari della Stazione di Porta Nuova alla futura autostrada Milano-Venezia.

Detta zona comprende i Magazzini Generali, che possiedono la Stazione Frigorifera specializzata per prodotti ortofrutticoli più grande d'Europa, l'erigendo grande Mercato Ortofrutticolo di portata internazionale, il nuovo Macello e un complesso di lotti di terreno destinati a industrie specialmente dedicate alla lavorazione di prodotti agricoli e derivati, lotti che godranno di particolari benefici e che saranno largamente serviti da una rete di strade di accesso e di binari ferroviari di raccordo, opportunamente studiata.

Il progetto di questa zona agricolo-industriale ha ormai incontrato il consenso delle Autorità Centrali interessate. I lavori anzi per la costruzione del grande Mercato Ortofrutticolo avranno inizio fra breve. Ad ogni modo il Quartiere della Fiera di Verona — che costituirà il punto centrale della zona — servirà certamente di stimolo ad una più rapida e completa attuazione del progetto e potrà avvantaggiarsi di tutte le provvidenze con le quali verrà favorita la zona stessa.

Devesi inoltre considerare che l'essenziale problema dei rapidi e frequenti collegamenti coi centri cittadini e colla Stazione di Porta Nuova verrà risolto non solo in quanto risponde alle esigenze della Fiera, ma in funzione altresì dell'intera zona agricolo-industriale.

E' di grandissima importanza quindi la fortunata coincidenza che il nuovo Quartiere della Fiera sorga nella zona agricolo-industriale, con la quale dovrà anzi formare un tutto organico. E siccome tutti gli impianti di detta zona sorgeranno per iniziativa di pubbliche Amministrazioni, il Sindaco di Verona — On. Avv. Aldo Fedeli, che, col suo appassionato interessamento per tutti i problemi che investono l'avvenire della città, ha co-

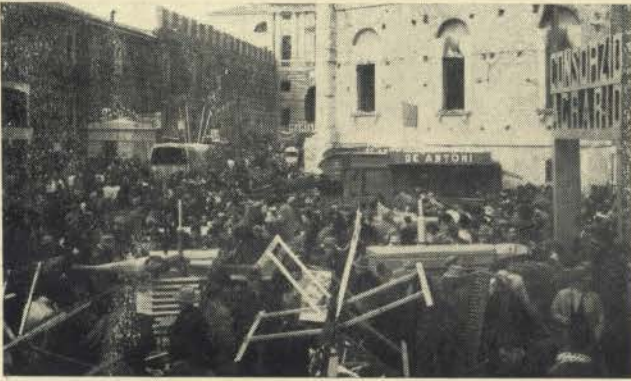


LA « GRAN GUARDIA »



UN SALONE

ASPETTI DELLA PRECEDENTE SISTEMAZIONE DELLA FIERA DI VERONA



MACCHINE AGRICOLE ALL'APERTO



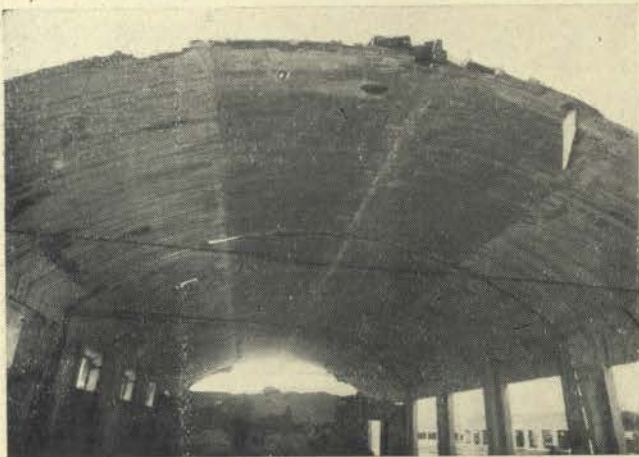
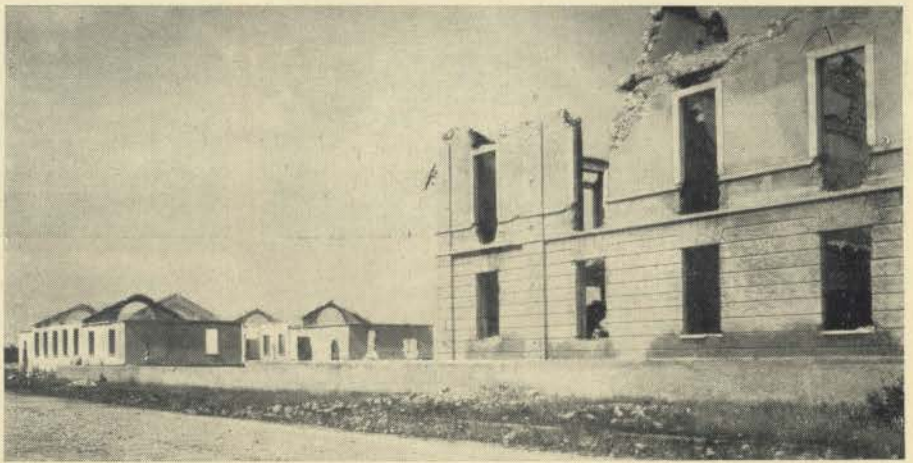
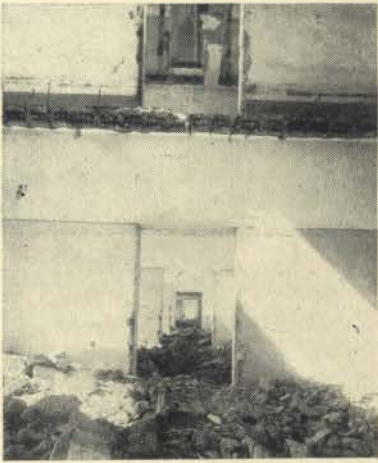
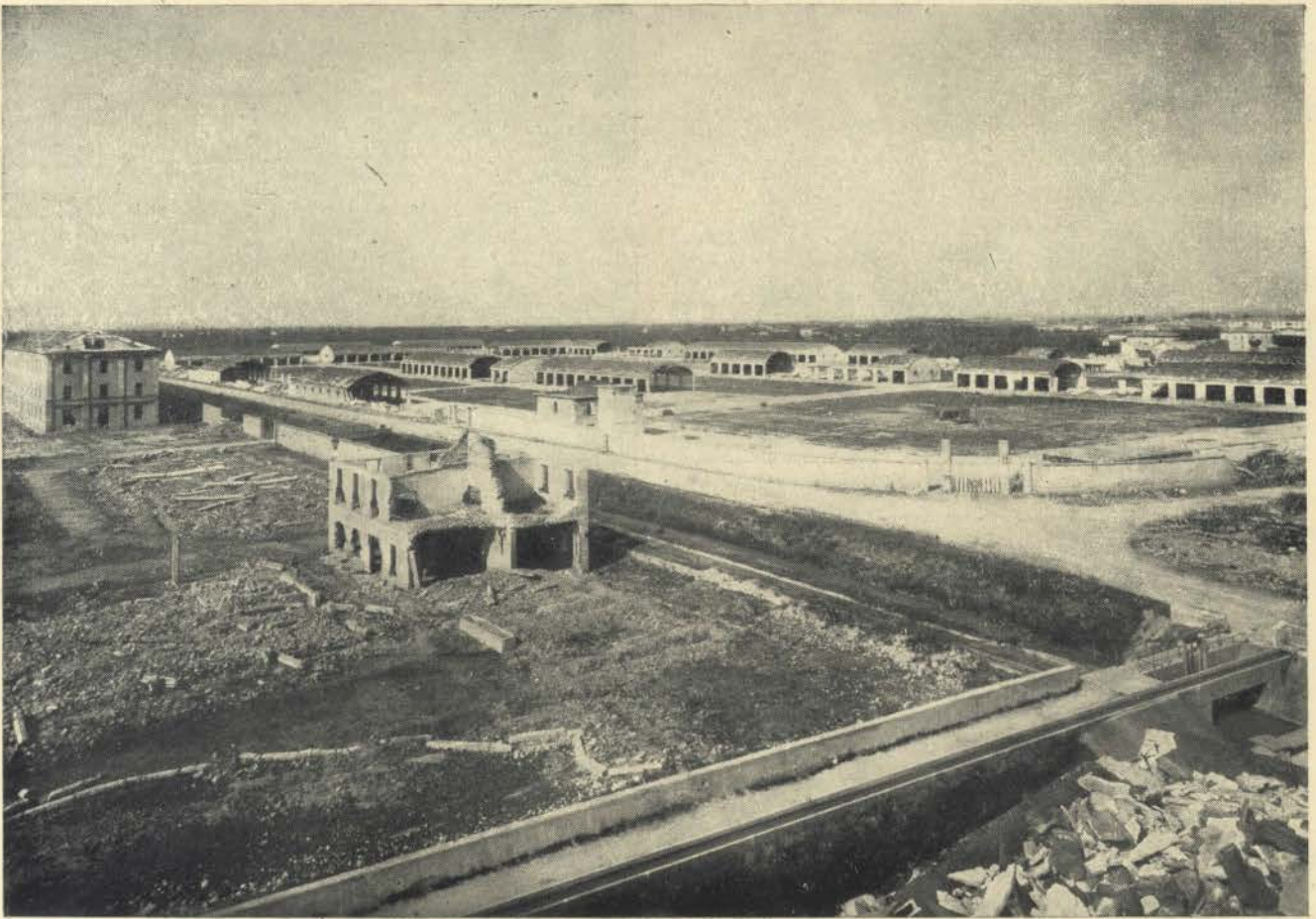
IL « CAMPO SFERIMENTALE »

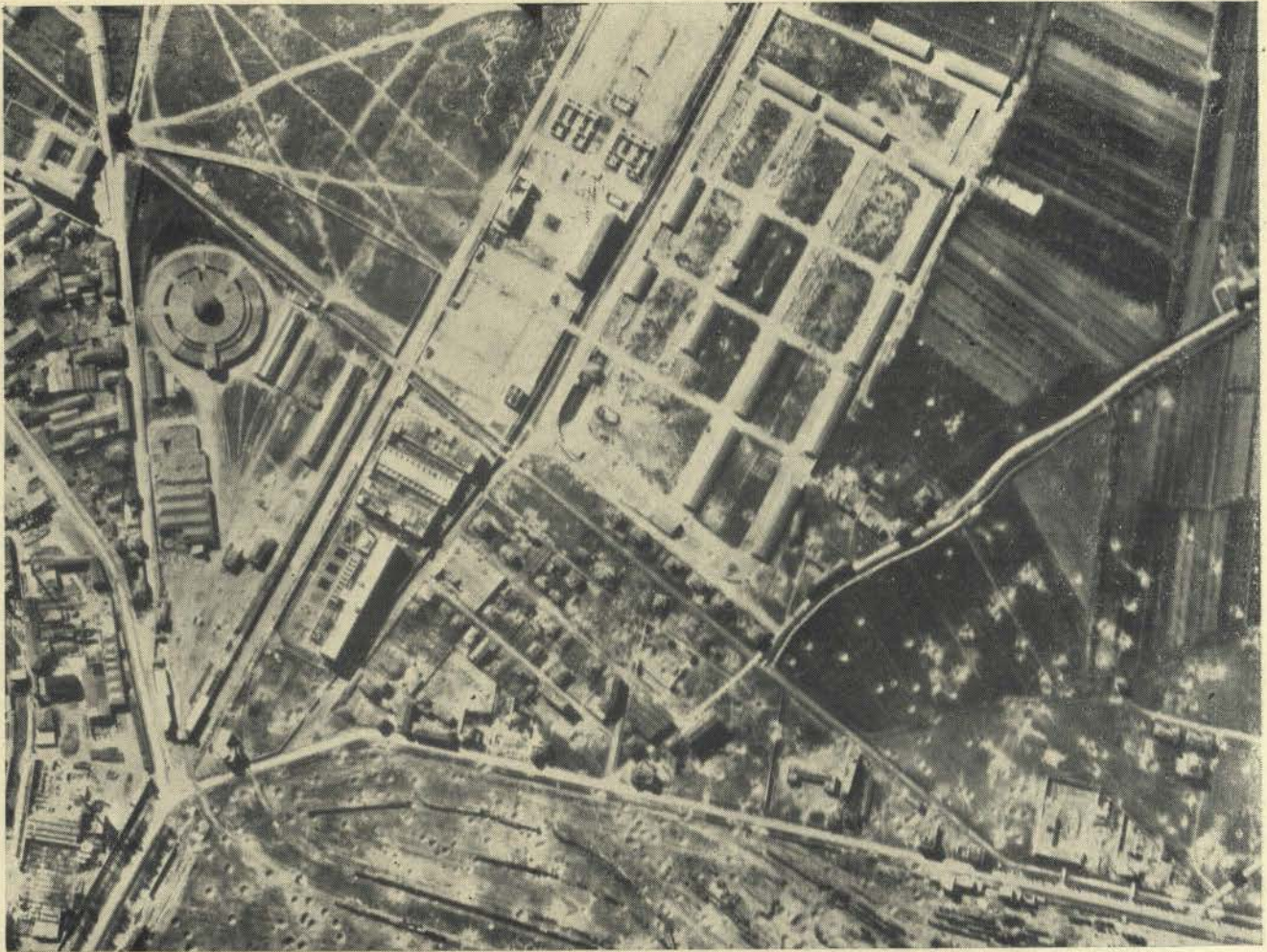
LA PISTA DEL « CAMPO FIERA »



IL MERCATO DEI CAVALLI « ALLA CORDA »



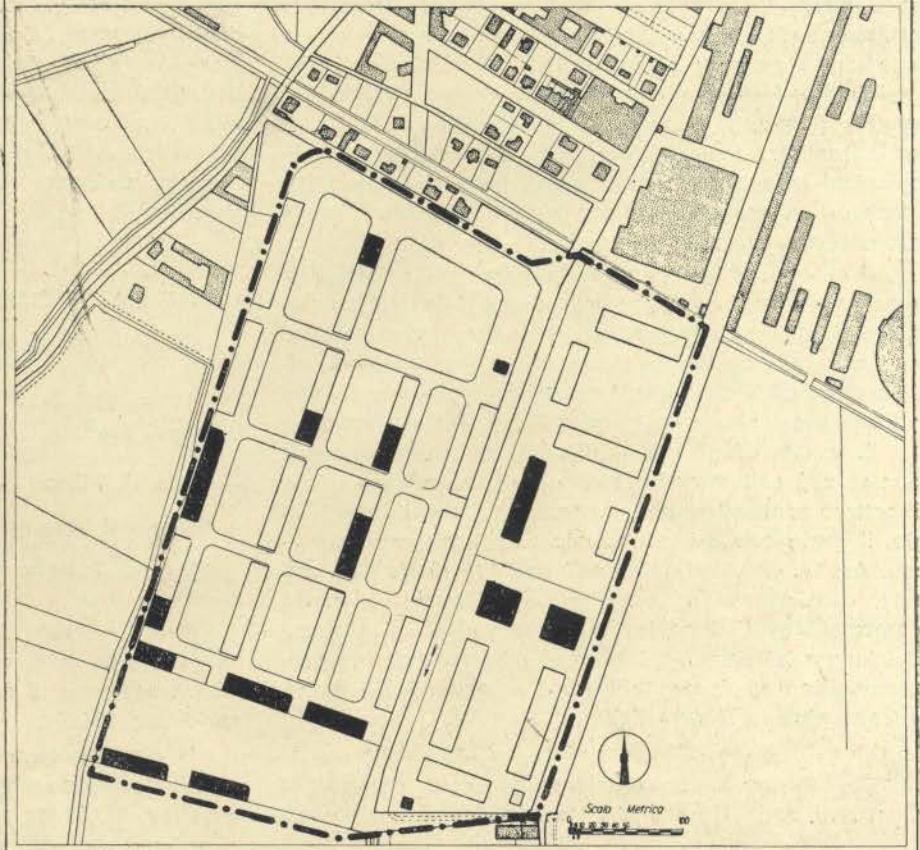




ZONA DELL'EX PARCO AUTOCENTRO MILITARE E CASERMA CRIPPA A DISPOSIZIONE DELL'ENTE FIERA PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE - STATO PREESISTENTE.

LIMITAZIONE ZONA - - - -

■ EDIFICI DANNEGGIATI UTILIZZABILI □ EDIFICI DISTRUTTI CON PAVIMENTAZIONE SUPERSTITE

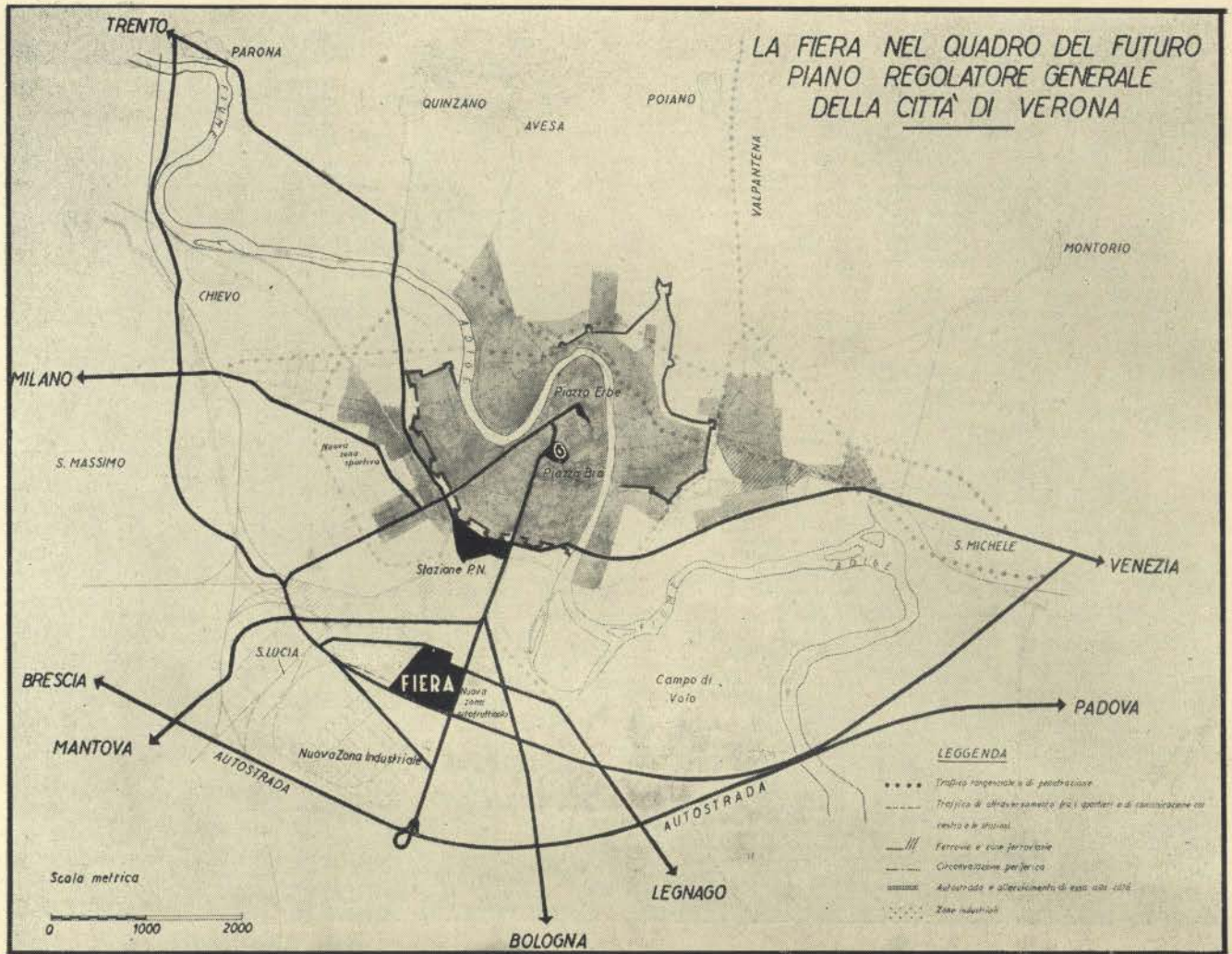


ZONA DEL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA - STATO CONSEGUENTE AI BOMBARDAMENTI AEREI -

Sopra: VEDUTA AEREA DELLA ZONA

A destra: PLANIMETRIA GENERALE

A sinistra: ALCUNE VEDUTE DI EDIFICI SINISTRATI



I TRACCIATI INDICATI CON LINEE GROSSE CORRISPONDONO AI PRINCIPALI ALLACCIAMENTI STRADALI DEL NUOVO QUARTIERE COL CENTRO DELLA CITTÀ E CON LE ARTERIE PERIFERICHE DI COMUNICAZIONE

stantemente incoraggiato e aiutato con ogni mezzo la attuazione del nuovo Quartiere — ha giustamente voluto che i progetti elaborati dai vari Enti per i singoli impianti fossero coordinati attraverso l'Ufficio comunale preposto al piano di ricostruzione della città onde realizzare una uniformità di direttive, evitare dispersioni di spese in opere aventi identiche funzioni e formarne un insieme armonico anche dal punto di vista urbanistico ed architettonico.

Il criterio di far sì che il Quartiere della Fiera non rimanga un impianto a se stante ma si innesti strettamente con le altre Istituzioni della zona, risponde infine anche ad un'altra necessità: quella di sfruttarlo, agli effetti economici, nei periodi extra Fiera, in modo da dargli una sua funzionalità in tutto il periodo dell'anno.

Si vedrà infatti che il nucleo dei servizi generali non servirà soltanto alla Fiera ma a tutta la zona e che il settore zootecnico comprenderà tra l'altro il Foro Boario, il quale ospiterà settimanalmente il mercato bestiame. Anche gli stessi fabbricati della Fiera dell'Agricoltura, consistendo in padiglioni e in tettoie, potranno essere utilizzati, dopo la Fiera, come depositi a sfogo dei Magazzini Generali, i quali ultimi presentano le punte maggiori di lavoro nei mesi primaverili ed estivi, quando cioè la Fiera è finita.

Il progetto di sistemazione generale del nuovo Quartiere della Fiera è stato redatto, in base alle di-

rettive del Presidente — On. Avv. Antonio Alberti — e della Segreteria Generale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, dall'Arch. Plinio Marconi con la collaborazione degli Ingegneri Italo Avanzini e Giuseppe Palatini, ai quali è affidato l'Ufficio Tecnico della Fiera e che stanno attualmente predisponendo lo sviluppo delle prime opere di costruzione dirigendone i relativi lavori.

### UNA FIERA SPECIALIZZATA NELL'AGRICOLTURA E NEI CAVALLI ESIGE MOLTO SPAZIO

I Quartieri delle principali Fiere Italiane coprono le seguenti aree:

— Fiera di Milano	circa mq. 325.000
— Fiera del Levante	circa mq. 180.000
— Fiera di Padova	circa mq. 80.000

L'area a disposizione del nuovo Quartiere della Fiera di Verona è di complessivi mq. 190.000. E' prevista inoltre una zona di espansione, da espropriare in seguito, di mq. 106.000.

Il piano generale del nuovo Quartiere, si poteva quindi basare su uno spazio di mq. 296.000, dei quali però mq. 26.000 devono essere sacrificati per allargare



Le vie di accesso e creare una grande piazza su cui aprire gli ingressi principali.

Il vero e proprio Quartiere della Fiera perciò dispone di metri quadrati 270.000, dei quali 106.000 da espropriare nel futuro.

Può sembrare a prima vista che — in confronto delle altre fiere italiane sopracitate, le quali sono a carattere generale — una così vasta superficie sia esuberante per una Fiera a carattere specializzato come è quella di Verona. In realtà tale area è invece piuttosto insufficiente ad un adeguato sviluppo di una manifestazione che riguarda l'agricoltura ed i cavalli.

A tale proposito basti far notare che il progetto vincitore di un concorso per una « Fiera-Esposizione » da attuarsi in Bologna prevedeva la disponibilità di un'area complessiva di metri quadrati 400.000, giustificando tale esigenza con la considerazione che una Fiera a Bologna doveva necessariamente avere un carattere spiccatamente agricolo, carattere che comporta manifestazioni — fra cui « Il Campo Sperimentale » — che esigono spazi considerevoli.

Ove si consideri che nella Fiera di Bologna le iniziative zootecniche non erano quasi previste mentre per la Fiera di Verona la Fiera Cavalli, che ne costituisce uno dei nuclei principali, ha bisogno da sola di grandi estensioni, è facile dedurre che lo studio del piano generale del nuovo Quartiere della Fiera ha dovuto vincere non pochi difficoltà per costringere le varie Sezioni della manifestazione nello spazio disponibile.

## IL PIANO GENERALE DEL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA

Per necessità di cose l'attuazione del nuovo Quartiere della Fiera dovrà farsi per gradi.

Nonostante ciò, è stato ritenuto non solo utile, ma indispensabile fissare sin dall'inizio un piano generale di detto Quartiere, in modo che i lavori che man mano si andranno effettuando abbiano a conformarsi ad esso.

I caratteri informativi cui si è ispirato il piano generale sono stati i seguenti:

a) rispondere alle esigenze di una Fiera — quale quella di Verona — specializzata nei settori dell'Agricoltura e dei Cavalli, basandosi sulla sua consistenza attuale, prendendo in esame ogni suo aspetto e studiandone i prevedibili sviluppi negli anni futuri;

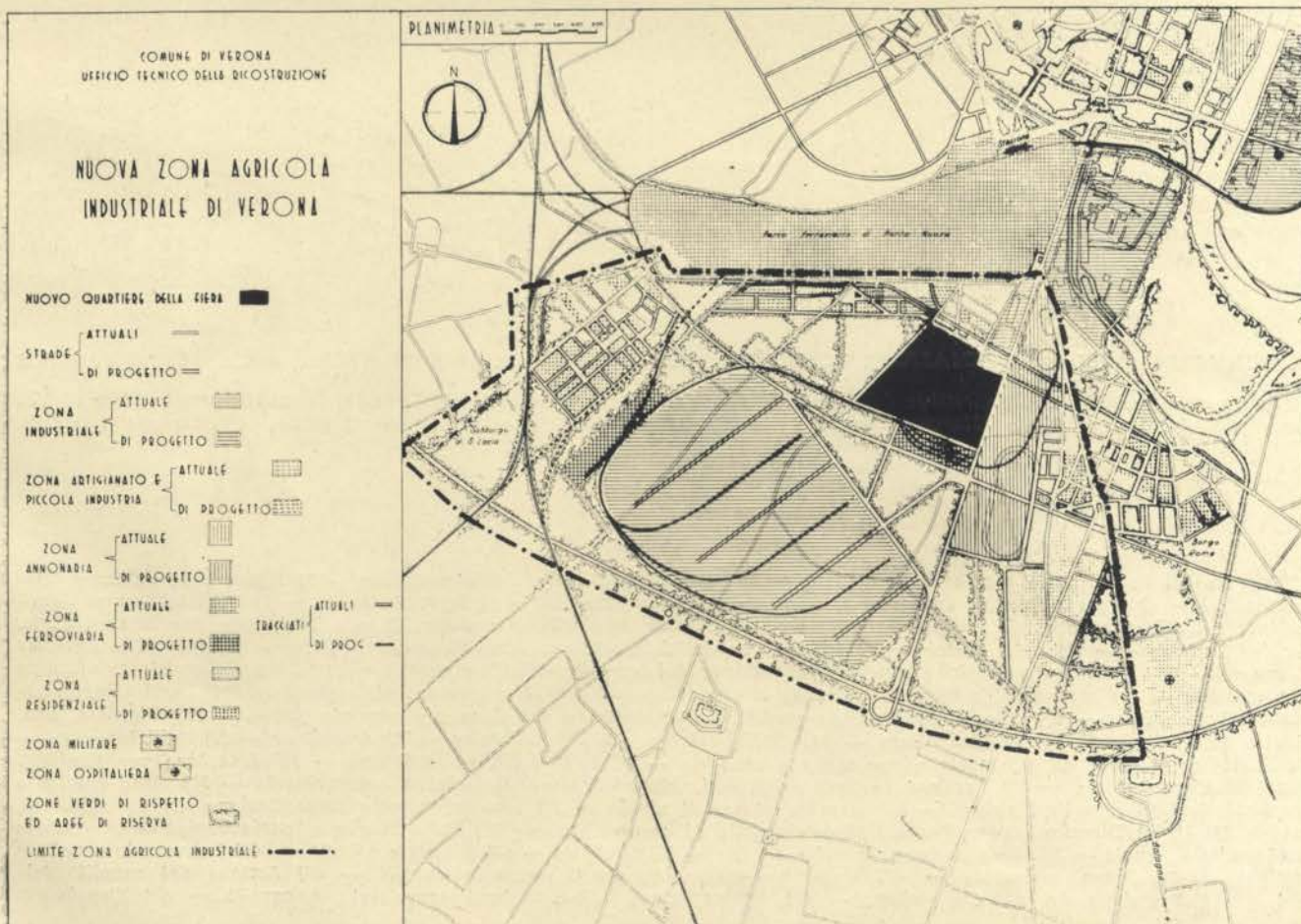
b) tener presente la possibilità di adibire le costruzioni, in periodi estranei alla Fiera, a scopi distinti dalla stessa;

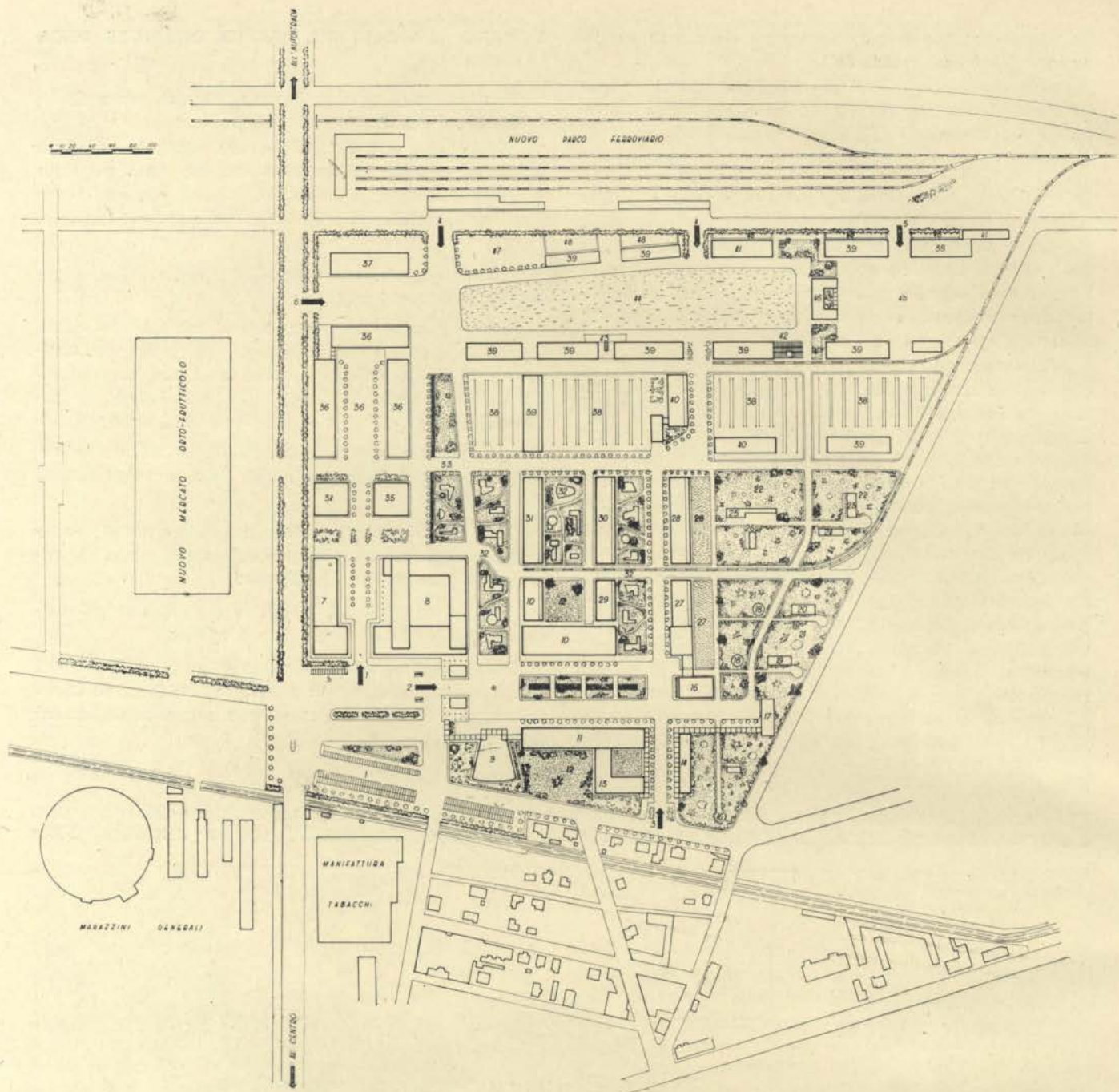
c) inquadrare il Quartiere della Fiera nel più vasto progetto della zona agricolo-industriale in modo da formare con esso un tutto omogeneo;

d) utilizzare il più possibile gli impianti già esistenti in sito onde evitare inutili spese;

e) scaglionare la realizzazione del progetto in vari tempi, ma in modo che sin dal marzo 1948 il nuovo Quartiere possa ospitare un complesso organico di Sezioni della Fiera.

IL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA VIENE A TROVARSI AL CENTRO DELLA FUTURA ZONA AGRICOLO-INDUSTRIALE, LA QUALE E' STATA CONCEPITA CON CRITERI DI UNITA' ORGANIZZATIVA

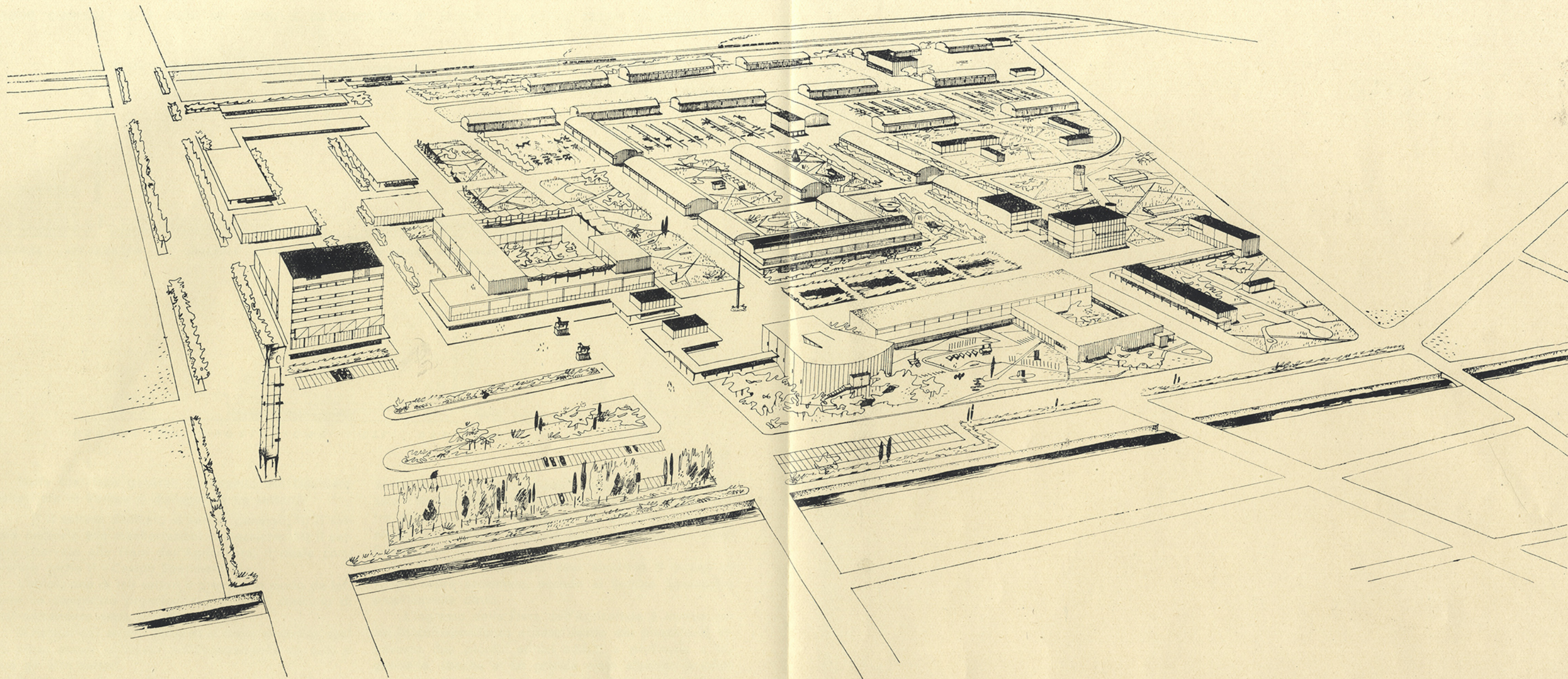




**PLANIMETRIA DELLA SISTEMAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DI VERONA**

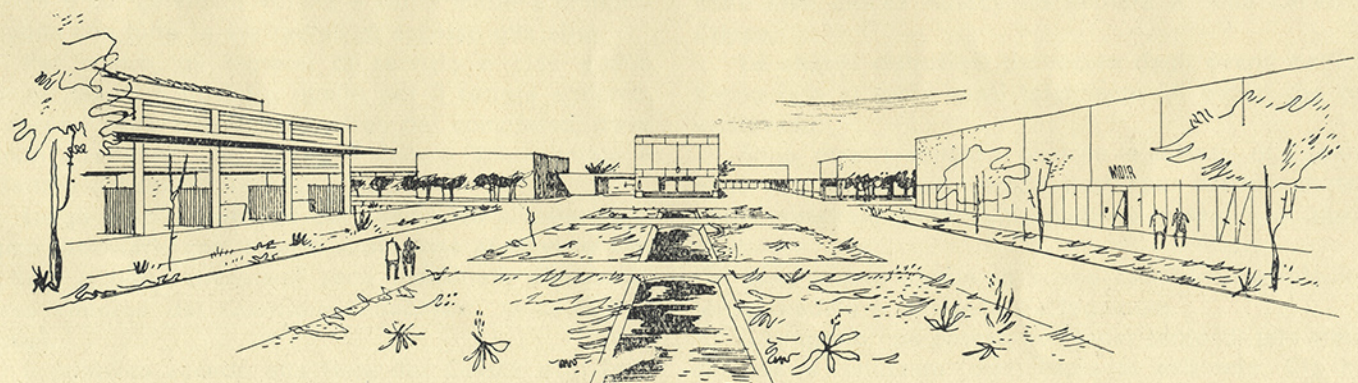
(Progetto redatto, in base alle direttive della Presidenza e della Segreteria Generale dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, dall'Architetto Plinio Marconi con la collaborazione degli Ingegneri Italo Avanzini e Giuseppe Palatini).

- 1) Ingresso al Foro Boario e alla Fiera Cavalli — 2) Ingresso alla Fiera dell'Agricoltura — 3) Ingresso al « Campo Sperimentale » — 4) Ingressi per gli equini — 5) Ingresso al Settore Stalloni — 6) Ingresso bovini — 7) Edificio Servizi Generali per tutta la zona agricolo industriale — 8) Edificio Servizi Generali della Fiera, Salone Vini, sale per Mostre varie, ecc., — 9) Cinema — 10) e 11) Tettoie e Padiglione per il Salone Italiano delle Macchine Agricole — 12) Macchine Agricole all'aperto — 13) Macchine enologiche e per la lavorazione dei prodotti agricoli e caseari — 14) Uffici e Servizi del « Campo Sperimentale » — 15) Invenzioni e brevetti attinenti all'agricoltura — 16) Area per servizio prove — 17) Applicazioni elettriche all'agricoltura — 18) Silos — 19) Fattoria modello — 20) Serre — 21) Area per servizio prove — 22) Giardini, orti, vivai e podere modello — 23) Avicoltura — 24) Coniglicoltura — 25) Suinicoltura — 26) Apicoltura — 27) Edilizia rurale — 28) Rotabili, finimenti ed attrezzature per stalle e scuderie — 29) Frigoriferi ed essiccatoi — 30) Macchine per panificazione ed alimentazione — 31) Prodotti agricoli e derivati, Materiali per l'agricoltura e veterinaria — 32) Aree destinate per Padiglioni di espositori privati — 33) Mercato piante di vivaio — 34) Ristorante, sala contrattazione del Foro Boario, ecc. — 35) Uffici Direzione Foro Boario, depositi, stalle di osservazione — 36) Foro Boario e tettoie bovini — 37) Tettoia suini, ovini e fienaja — 38) Aree per cavalli « alla corda » — 39) Scuderie — 40) Scuderie e boxes — 41) Infermerie cavalli e stalloni — 42) Piano caricatore — 43) Tribuna — 44) Pista per le prove dei cavalli — 45) Settore dei cavalli stalloni — 46) Direzione del Settore stalloni — 47) Posteggio per i carri degli espositori di cavalli — 48) Concimaie.

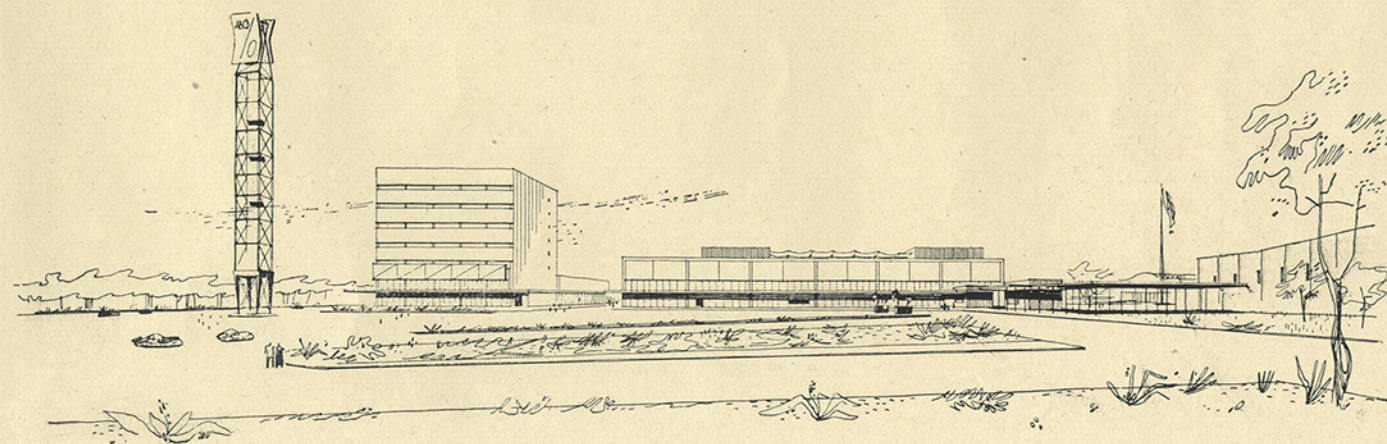


IL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DELL'AGRICOLTURA E DEI CAVALLI DI VERONA - VEDUTA A VOLO D'UCCELLO DELLA SISTEMAZIONE GENERALE

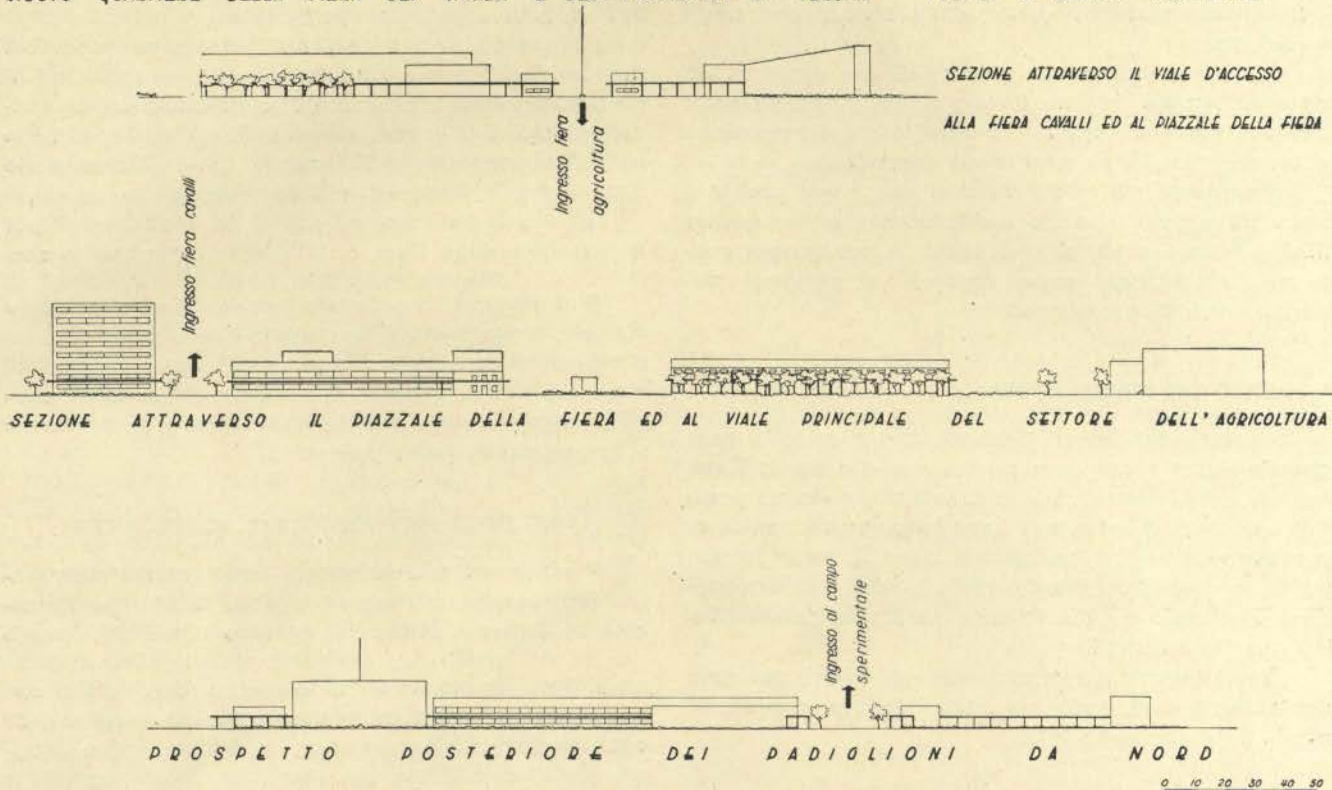
IL GRANDE VIALE INTERNO DEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA FIANCHEGGIATO DALLE TETTOIE PER IL SALONE ITALIANO DELLE MACCHINE AGRICOLE



VEDUTA A VOLO D'UCCELLO DEL PIAZZALE ESTERNO CON GLI INGRESSI AL SETTORE ZOOTECNICO E A QUELLO DELL'AGRICOLTURA E CON GLI EDIFICI DEI SERVIZI GENERALI



NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DEI CAVALLI E DELL'AGRICOLTURA DI VERONA PROFILI E SEZIONI PRINCIPALI



Nelle sue linee generali il progetto del Quartiere della Fiera di Verona si distingue in tre settori:

I) il settore dedicato ai servizi generali; II) il settore dedicato alle manifestazioni zootecniche; III) il settore riservato alla Fiera dell'Agricoltura, il quale comprende anche il « Campo Sperimentale ».

L'ubicazione di tali settori è prevista in modo da formare un complesso organico, pur essendo ciascuno di essi nettamente separato dagli altri.

Il nucleo dei servizi generali si trova al centro, così da poter essere utilizzato indifferentemente da tutti e due gli altri settori.

Il settore delle manifestazioni zootecniche è distinto da quello della Fiera dell'Agricoltura non solo per le sue esigenze diverse, ma anche per la probabile eventualità che il pubblico vi debba avere accesso gratuito.

I tre suddetti settori del Quartiere della Fiera sono distribuiti nella totalità del territorio disponibile in modo tale che gli ingressi di ciascuno destinati al pubblico si aprano sul vasto piazzale predisposto all'incontro di due arterie fra loro normali, delle quali una congiunge la futura autostrada con la Stazione di Porta Nuova e col centro di Verona e l'altra mette a contatto la zona con tutte le vie radiali di accesso alla città.

Per contro, gli ingressi di servizio e cioè quello per gli equini e bovini e quello per il settore agricolo, si aprono nelle arterie perimetrali del complesso, dove hanno diretto accesso anche il Campo Sperimentale e il Settore dei cavalli stalloni.

Lungo tutto il lato sud del complesso si estende il parco ferroviario con la relativa stazione al servizio della fiera e delle circostanti zone industriali, diramando verso l'interno del Quartiere i necessari raccordi ferroviari.

Il pubblico accede alla Fiera dei Cavalli e al Foro Boario per un ingresso sito fra due importanti edifici, di cui quello a sinistra — in tal modo avulso dal comples-

so fieristico — è appunto per questo destinato ad ospitare i Servizi Generali di tutta la zona industriale, mentre quello a destra, collegato con detto complesso, è adatto ad ospitare i Servizi Generali particolari della Fiera.

Il frequentatore, dopo aver superato il tronco di strada sopra accennato, accede al Settore Zootecnico propriamente detto.

L'ingresso della Fiera dell'Agricoltura è invece posto in corrispondenza al lato destro del piazzale e, attraverso due piccoli edifici adibiti a portineria e biglietteria, sbocca in un grande viale alberato e coltivato a verde, che — per mezzo di arterie normali di sufficiente ampiezza — costituisce l'organo di disimpegno a tutte le Sezioni della Fiera.

Il viale di cui sopra ha quale fondale all'ingresso principale un edificio preceduto da un largo parterre verde con vasche d'acqua; tuttavia l'impianto architettonico di tale viale non è simmetrico per la necessità di dare adito, all'estremità del viale stesso, alla zona del Campo Sperimentale.

Il nuovo Quartiere della Fiera sorge, come si è visto, nelle aree dell'ex Autocentro Militare e della Caserma Crippa.

Le enormi distruzioni provocate dagli eventi bellici, hanno raso al suolo quasi totalmente gli edifici che ivi esistevano.

Sono rimasti soltanto qualche elemento di capannone e qualche fabbricato, i quali, pur essendo fortemente sinistrati, sono stati giudicati passibili di ripristino.

Sono invece ancora in buone condizioni la rete interna stradale e la rete della fognatura.

Il progetto non poteva non tener conto di tale stato di cose e utilizzare ogni impianto esistente. Ciò ha costituito però, per così dire, un tema obbligato, che ha necessariamente costretto a seguire linee preesi-

stenti nell'impostazione dei vari settori della Fiera, nella determinazione degli ingressi, nella dislocazione degli edifici, ecc.

Il progetto quindi non è frutto di uno studio libero da ogni legame, ma ha dovuto adattarsi ad elementi che non potevano essere trascurati e che hanno avuto notevole influenza su tutta la sua concezione.

Nonostante ciò, è da ritenersi che i vari problemi siano stati risolti in modo soddisfacente, e per quanto riflette la rete stradale di accesso, e per quanto concerne l'utilizzazione come scuderie e posteggi dei singoli ambienti preesistenti.

### IL NUCLEO DEI SERVIZI GENERALI

Il nucleo dei Servizi Generali, che si affaccia sulla grande piazza e che deve servire non solo per la Fiera, ma per tutta la zona, costituisce indubbiamente la parte del Quartiere di maggiore importanza architettonica e, prevedendosi la sua costruzione in un secondo tempo, potrà dar luogo, nel quadro della predisposta impostazione funzionale e volumetrica, a particolari concorsi fra ingegneri e architetti.

Esso è formato da un complesso di edifici, dei quali uno soltanto sarà, nella sua parte inferiore, approntato per la fiera del marzo 1948.

«Grosso modo» questi edifici possono considerarsi distinti in due gruppi: quello ad esclusivo servizio della Fiera e quello a servizio anche di tutta la zona agricolo-industriale.

Nel primo troveranno sede tanto gli Uffici riguardanti l'organizzazione interna della Fiera (Sala di Consiglio e sale d'aspetto, Uffici della Presidenza, del Segretario Generale, per la stampa e propaganda, per la contabilità, per la corrispondenza e l'archivio, per la spedizione, per il centralino telefonico a cui devono far capo tutti gli impianti telefonici del quartiere, per le varie Commissioni, ufficio tecnico, ecc.), quanto gli Uffici aventi immediato contatto col pubblico (uffici di raccolta partecipazioni, di controllo, di cassa, dei servizi tecnici, ecc.).

In questo edificio sono anche previste, oltre al grande salone del vino, le sale per determinate mostre di carattere particolare e per Uffici di rappresentanza e di informazione di Stati Esteri partecipanti ufficialmente o di altre Istituzioni.

Nel secondo gruppo di edifici troveranno posto, come si è detto, gli uffici che, oltre che alla Fiera, serviranno per l'intera zona agricolo-industriale e precisamente: gli Uffici bancari; l'ufficio postale e telegrafico; la centrale telefonica dotata possibilmente di un impianto tale da rispondere alle esigenze del centro di contrattazioni ortofrutticole a servizio di tutta Europa, tendente a far assumere al mercato di Verona le funzioni un tempo esercitate da Monaco di Baviera; l'Ufficio di spedizioni delle FF. SS.; gli Uffici delle Compagnie di assicurazione; un'ampia sala per le contrattazioni (Borsa); un grande ristorante avente servizi in comune per due tipi di sale per il pubblico, una a carattere popolare ed una a carattere più signorile con un salone per grandi banchetti; un bar; l'albergo diurno; recapiti per i vigili urbani, per la Pubblica Sicurezza, per i Carabinieri e per i vigili del fuoco; un ufficio turistico ed un posto di pronto soccorso. E' previsto vi trovi sede anche

la stazione radiotrasmittente di Verona, la quale utilizzerà la grande antenna del piazzale.

Nei piani superiori degli edifici saranno disponibili quartieri da dare in affitto come uffici a esportatori di prodotti ortofrutticoli, a case di spedizione, ad organizzazioni aventi attinenza con le attività esplicitate nella zona (Dogana, Istituto Commercio Estero, Osservatorio Fitopatologico, Sindacati, copisterie, ecc.).

Gli ultimi piani saranno adibiti ad appartamenti per il personale della Fiera e delle altre Istituzioni in sito.

Ove si pensi che questo nucleo dovrà rispondere sia alle esigenze della Fiera che a quelle della zona industriale ed insieme radunare tutti i servizi pubblici di una piccola città, apparirà chiaro come la sua realizzazione impegni a fondo e lasci intravedere problemi nuovi e appassionanti per i progettisti.

### IL SETTORE DELLE MANIFESTAZIONI ZOOTECNICHE

Il settore delle manifestazioni zootecniche comprende due nuclei: uno riservato al Foro Boario per il mercato settimanale della città e l'altro alla Fiera Cavalli.

Il Foro Boario ha al suo ingresso due edifici, dei quali quello a sinistra entrando ospita una vasta sala di contrattazioni con annesso bar, un ristorante e un alloggio per il conduttore del ristorante, mentre quello a destra, con un vasto cortile interno, è dedicato agli uffici di Direzione, della Commissione del mercato e dei veterinari, alla portineria, alle abitazioni del Direttore del mercato e del custode, alla stalla di osservazione e al deposito di paglia e foraggi.

I bovini sono ricoverati in ampie tettoie larghe m. 25 e di una lunghezza complessiva di m. 350 con una capacità di n. 1200 capi disposti su quattro file.

Altri settori sono riservati ai suini e agli ovini.

Naturalmente, sono previsti tutti i servizi necessari (pese, piani scaricatori dagli autofurgoni, spazi per il posteggio dei carreggi, concimaie, abbeveratoi, ecc.).

Al Foro Boario inoltre, nei periodi extra Fiera, è adibita, per gli equini, una prima zona del Campo Fiera Cavalli con scuderie per circa 350 equini.

Il complesso del Foro Boario è dislocato in modo da poter essere nettamente separato dal restante quartiere della Fiera.

La Fiera Cavalli ha a disposizione un complesso di N. 14 capannoni contenenti complessivamente N. 40 scuderie da 24 cavalli ciascuna e N. 100 boxes, N. 5 capannoni per cavalli disposti a file longitudinali capaci di N. 900 equini.

Oltre ad una grande pista di m. 275 di lunghezza per m. 30 di larghezza, sono state lasciate fra i capannoni vaste zone per la presentazione dei cavalli alla corda (possibilità di ospitare N. 2000/2500 equini), per il posteggio dei carreggi e per la presentazione ed il movimento dei cavalli di fronte agli acquirenti.

Al bordo della pista è progettata una tribuna per assistere alle sfilate.

Tutto un lato del Campo Fiera Cavalli è servito dalla rete ferroviaria con relativi piani scaricatori.

I capannoni dedicati ai cavalli disposti su file longitudinali sono studiati in modo da poter ospitare anche mostre di animali da cortile, mentre le scuderie sono predisposte in maniera da poter venire adibite anche ai bovini.

Nel progetto definitivo, data la vastità degli impianti a disposizione della Fiera Cavalli, il Foro Boario potrà essere funzionante anche nel periodo di detta fiera, pur adibendo sempre ad essa i propri servizi.

Come già detto, il settore delle manifestazioni zootecniche è separato da quello della Fiera dell'Agricoltura, ma nella linea di separazione esistono numerosi passaggi per la comunicazione fra i due settori.

### IL SETTORE DELLA FIERA DELL'AGRICOLTURA

La Fiera dell'Agricoltura ha il suo ingresso principale sulla destra della grande piazza. Fiancheggiano tale ingresso due edifici destinati alla biglietteria, alla portineria e alle abitazioni del custode e di altro personale.

Il pubblico accede direttamente ad un largo viale sul quale si allineano alternativamente padiglioni e zone destinate alle mostre all'aperto o alle costruzioni effettuate da singoli espositori.

I due fabbricati principali a destra ed a sinistra del viale sono formati da due grandi tettoie destinate al «Salone Italiano delle macchine agricole».

A destra dell'entrata principale, all'angolo del quartiere verso la piazza, un edificio particolare ospiterà un cinematografo, che sarà aperto al pubblico durante tutto l'anno.

In fondo al viale è la zona del Campo Sperimentale, la quale ha anche un proprio ingresso separato.

Tra il viale principale ed il settore zootecnico e lungo le vie che si distaccano perpendicolarmente al viale stesso, sono dislocati gli altri padiglioni e tettoie necessari per le varie Sezioni della Fiera (edilizia rurale, irrigazione, piante da vivai, mostra ferroviaria, macchine enologiche, macchine e prodotti dell'industria casearia, prodotti derivati dall'agricoltura, macchine per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, frigoriferi ed essiccatoi, macchine per la panificazione, macchine per l'industria alimentare in genere e dolciaria, prodotti e materiali vari per l'agricoltura, prodotti agricoli e derivati, materiali per la veterinaria, l'avicoltura, l'apistica, ecc., ortoflorofrutticoltura, artigianato rurale, Istituzioni attinenti all'agricoltura, attrezzature per stalle e per scuderie, carreggi e finimenti, rotabili, ecc.). Ciascun padiglione ha vasti spazi per le mostre all'aperto.

In tali spazi sono previsti orti, vivai, frutteti, serre modello, ecc.

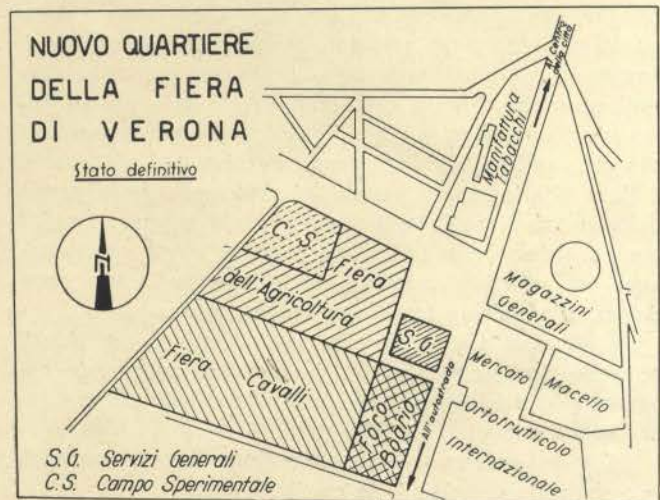
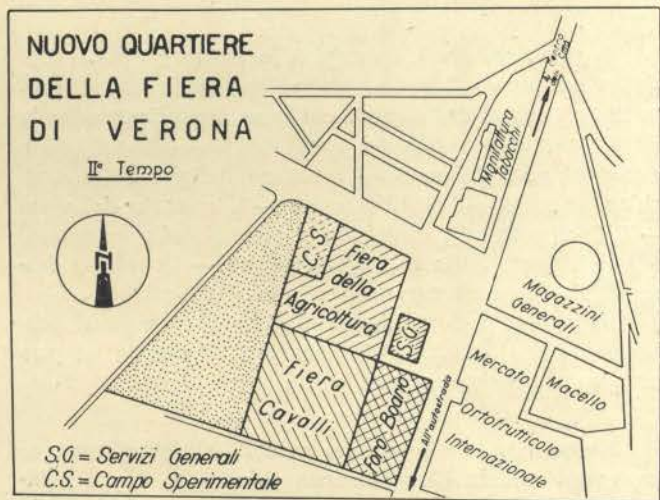
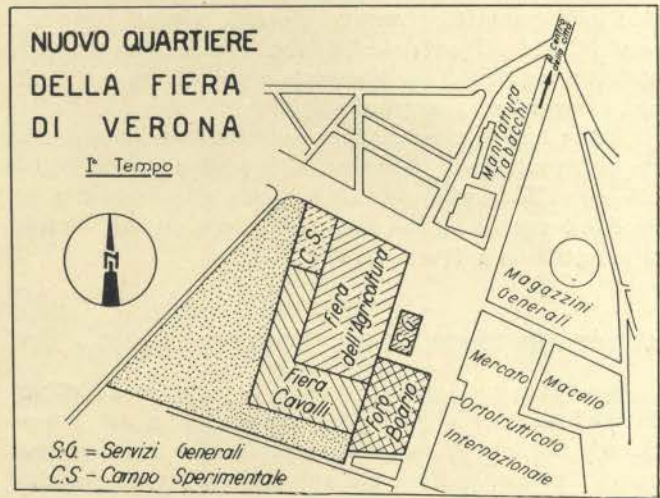
La dislocazione delle singole Sezioni è studiata in modo da consentire al frequentatore della Fiera una visita ordinata, così da trovare vicine le Sezioni che tra loro hanno più attinenza.

La pianta dei padiglioni e delle tettoie segue il criterio del massimo sfruttamento come area affittabile per posteggi.

La superficie coperta dai padiglioni e dalle tettoie è di mq. 21.000 (posteggi affittabili per mq. 12.500), cui vanno aggiunti il cinematografo di mq. 2000 e gli edifici adibiti ai Servizi Generali della Fiera, della zona agricolo-industriale e del Foro Boario.

Il Campo Sperimentale ha un proprio edificio per gli uffici e per i depositi di attrezzi ed una tettoia per l'esposizione delle macchine da provare e delle invenzioni attinenti all'agricoltura. Ha inoltre a disposizione un'area sufficiente per le prove della macchine, le

### PREVISIONE DI SVILUPPO IN TRE TEMPI DEL NUOVO QUARTIERE DELLA FIERA DI VERONA



quali comunque saranno provate anche in poderi adatti allo scopo situati nelle vicinanze del Quartiere della Fiera.

Opportunamente distribuiti nel Quartiere, sono previsti bars, gabinetti, rivendite giornali, telefoni pubblici, servizi idrici ed antincendio, ecc. Appositi locali sono adibiti a magazzini per il materiale della Fiera e a studi per i decoratori e fornitori ufficiali.

Nelle immediate vicinanze del quartiere sono previste sufficienti zone destinate a posteggio per automobili e per biciclette, nonché al parco divertimenti e ai venditori ambulanti, che tradizionalmente si moltiplicano ai margini della Fiera Cavalli.

### ATTUAZIONE GRADUALE DEL PROGETTO

Descritto così sommariamente il progetto definitivo del Quartiere, è necessario rilevare che la sua attuazione è prevista in tre tempi: il primo, che dovrà essere completato per la Fiera del marzo 1948; il secondo, che dovrà svilupparsi negli anni immediatamente successivi ed il terzo, che si estenderà anche alla prevista zona di espansione, da attuarsi quando gli sviluppi della manifestazione lo renderanno necessario.

Di tali tre tempi si può avere un'idea sufficientemente chiara dai piani schematici qui riprodotti.

Il primo tempo è concepito in modo da poter trasferire nel nuovo Quartiere della Fiera una notevole parte delle Sezioni della manifestazione e precisamente: la Fiera Cavalli con annesso Foro Boario — il carreggio, i rotabili ed i finimenti — il Salone Italiano delle macchine agricole — l'edilizia rurale — il mercato dei vivai — il Campo Sperimentale con la mostra delle invenzioni e dei brevetti attinenti all'agricoltura — la mostra ferroviaria — le partecipazioni in padiglioni privati.

Dalla pianta dettagliata del quartiere quale si presenterà per il marzo 1948, pure qui riprodotta, si può osservare quanto segue:

I servizi generali saranno raccolti al piano terra di un vasto edificio (l'ex Caserma Crippa) in locali sufficientemente vasti per ospitare non solo gli uffici della Fiera ma i recapiti per le Poste, il telegrafo, le banche, un salone per convegni e proiezioni cinematografiche, una sala per le contrattazioni, ecc. e qualche Mostra.

Il Foro Boario, mentre disporrà i suoi servizi in uno dei due edifici posti all'ingresso, avrà già due vaste tettoie capaci di ospitare 600 bovini, e cioè press'a poco quanti affluiscono normalmente al mercato settimanale di Verona, e potrà usufruire di scuderie per più di 200 cavalli, oltre che di vasti spazi all'aperto. Purtroppo nel primo tempo e finché la Fiera Cavalli non potrà estendersi alla zona sud dell'ex Autocentro, di cui si dirà più avanti, il Foro Boario dovrà essere utilizzato per le esigenze della stessa Fiera Cavalli sacrificando il mercato bestiame del primo lunedì di Fiera, il quale dovrà essere tenuto con una sistemazione di fortuna nelle vicinanze del quartiere come sempre avvenuto sinora.

Il Campo Fiera Cavalli potrà contare su N. 18 scuderie da 24 cavalli, N. 24 boxes e su un grande capannone in cui, disposti su tre file longitudinali, potranno essere contenuti N. 180 equini.

Questo capannone, dopo la Fiera Cavalli, ospiterà la mostra degli animali da cortile.

Purtroppo, nel primo tempo, il Campo Fiera Cavalli non può disporre di una vasta zona dell'ex autocentro verso il sud, di circa 15.000 mq. con due grandi capannoni di 1.200 mq. ciascuno, provvisoriamente occupati, zona che è la sede naturale della pista, alla quale quindi si è dovuto provvisoriamente provvedere altrove, con grave dispendio.

Quando il Campo della Fiera Cavalli — conformemente alle intese intercorse con le Autorità Militari e con i Ministeri competenti, i quali hanno costantemente dato il più cordiale e largo appoggio alla realizzazione del nuovo Quartiere — potrà disporre dell'intero compendio dell'ex Autocentro, non sarà più necessario utilizzare il Foro Boario anche per la Fiera Cavalli; cosa questa che è auspicabile avvenga al più presto, anche perché in una Fiera dell'Agricoltura il mercato dei bovini, che può trarne sviluppi notevoli, deve avere un adeguato rilievo.

Ad ogni modo, fin dal primo tempo, al Campo Fiera Cavalli potranno essere complessivamente ospitati N. 1150 equini in scuderie, boxes o tettoie e circa N. 2000 equini alla corda nelle vaste aree del quartiere prospicienti le scuderie.

L'ingresso principale della Fiera dell'Agricoltura si presenterà come è previsto nel progetto definitivo.

Il nucleo principale di detta Fiera sarà costituito da due vaste tettoie fiancheggianti il grande viale e dai padiglioni con esse collegati in cui troverà posto il «Salone Italiano delle Macchine Agricole».

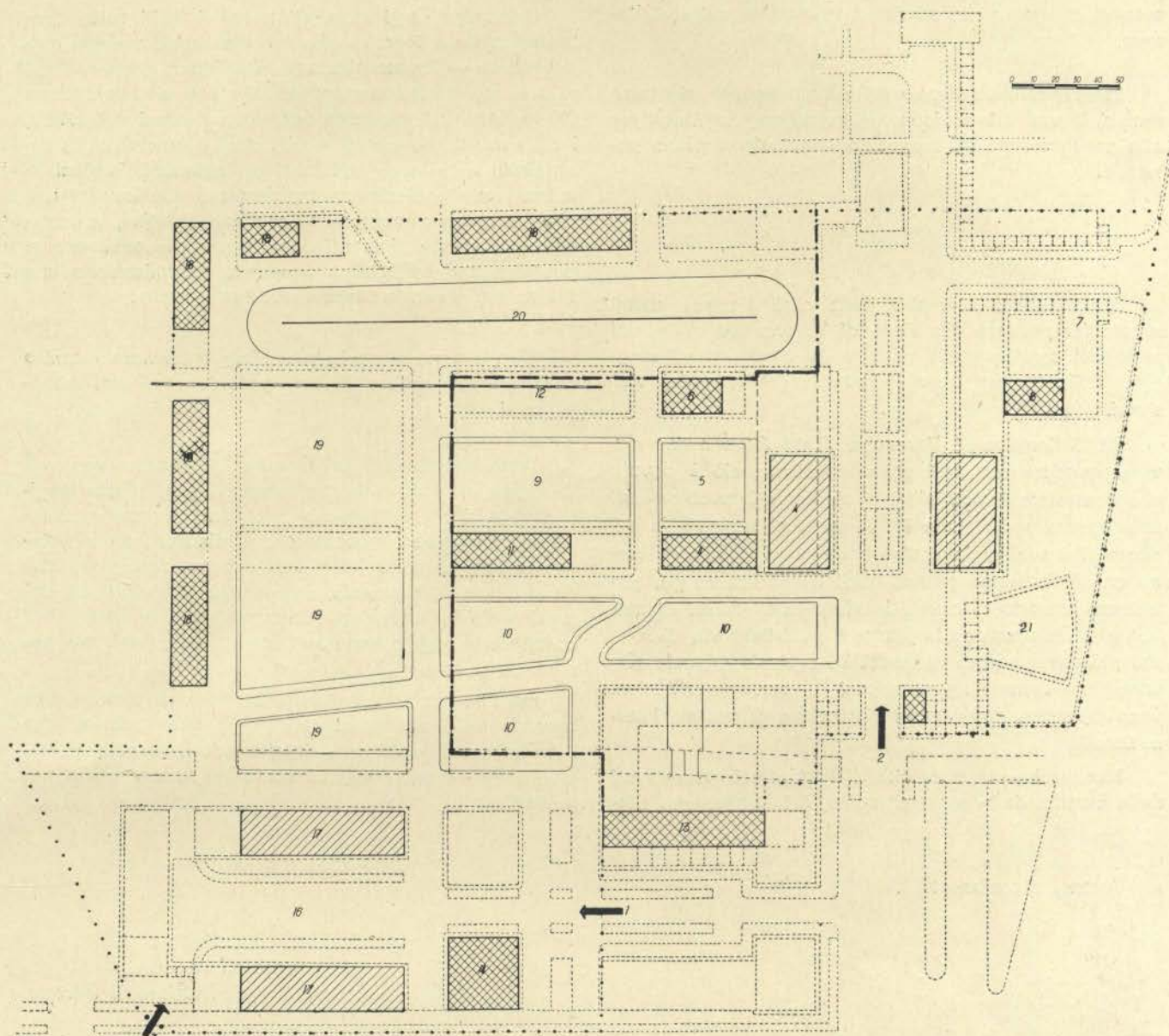
E' prevista per il primo tempo anche la costruzione di alcuni padiglioni per il Campo Sperimentale e per le altre Sezioni sopraelencate.

Questo primo tempo, che viene realizzato in soli due mesi e in una stagione, quella invernale, irta di difficoltà per effettuare costruzioni, obbligherà a rimettere ad epoche successive alcuni dettagli di sistemazione, quali gli impianti arborei, gli adattamenti delle pavimentazioni, alcune rifiniture, ecc.

Le rimanenti Sezioni della Fiera e cioè: vini e liquori — macchine enologiche e casearie — macchine per molini, pastifici e panifici — prodotti agricoli e derivati e macchine per la loro lavorazione — materiali per l'agricoltura e la veterinaria — artigianato rurale, ecc. — saranno ancora ospitate, per la Fiera del marzo 1948, nel palazzo della Gran Guardia e nei fabbricati del Pallone al centro della città.

Nel secondo tempo anche queste Sezioni, ad eccezione di quelle che troveranno posto nel palazzo della Gran Guardia — che sarà sempre mantenuto come palazzo della Fiera — si trasferiranno nel nuovo Quartiere in padiglioni da erigere ex-novo così da completare il programma di costruzioni nelle aree ex militari. Altri edifici si aggiungeranno a quello esistente nel nucleo dei Servizi Generali e il Campo Fiera Cavalli si estenderà alla zona sud dell'ex autocentro, ora provvisoriamente occupata da una ditta privata.

In questo secondo tempo gli impianti del nuovo Quartiere saranno portati ad una capacità sufficiente da ospitare tutte le Sezioni della Fiera nella loro consistenza attuale; dando così la possibilità di lasciar comple-



PLANIMETRIA DI REALIZZAZIONE DEL PRIMO TEMPO DEL QUARTIERE DELLA FIERA

(Le costruzioni segnate con tratteggio incrociato sono ricavate da immobili sinistrati o utilizzando fondazioni superstiti dai bombardamenti aerei, quelle segnate a tratteggio inclinato riguardano tettoie a struttura provvisoria

..... Limite della prima fase di sviluppo della Fiera (1948)      - - - - Limite tra la Fiera Cavalli e la Fiera dell'Agricoltura.

- 1) Ingresso al Foro Boario e alla Fiera Cavalli — 2) Ingresso alla Fiera dell'Agricoltura — 3) Ingresso per animali — 4) Tettoie e Padiglione per il Salone Italiano delle Macchine Agricole — 5) Zone all'aperto per mostre di macchine agricole — 6) Padiglione e zona all'aperto per l'Edilizia rurale — 7) Campo Sperimentale — 8) Direzione e Servizi del Campo Sperimentale — 9) Zone all'aperto per mostre relative al carreggio — 10) Zone per padiglioni privati — 11) Rotabili, finimenti, attrezzature per stalle — 12) Mostra ferroviaria — 13) Servizi generali della Fiera — 14) Direzione Foro Boario, Sala contrattazioni, Ristorante — 16) Foro Boario — 17) Tettoie per bovini — 18) Scuderie — 19) Cavalli « alla corda » — 20) Pista cavalli



tamente liberi gli edifici al centro della città ad eccezione della Gran Guardia, la quale, come detto, sarà sempre il Palazzo che allaccerà la Fiera al cuore di Verona.

L'immane sviluppo della Fiera troverà, nel terzo tempo, la sua sistemazione nell'estendersi del Quartiere alla prevista zona di espansione, secondo il piano generale.

---

Abbandonare il centro della città significa certamente far perdere alla Fiera di Verona una delle sue principali caratteristiche e porla in condizioni di maggiori difficoltà per quanto riguarda l'afflusso dei visitatori.

Se il Comune di Verona e l'Ente Fiera hanno dovuto prendere una così grave decisione, ciò è dovuto alla constatata impossibilità di risolvere il problema di un'adeguata sede della Fiera nello stesso sito in cui sinora si è svolta, dove d'altronde gravi deficienze erano ormai da tempo palesi, quali il caotico, se pur pittoresco, mercato di cavalli in vie centrali dense di traffico e la sistemazione in piazze e pubbliche vie di sempre più vaste mostre di macchine agricole esposte alle intemperie senza riparo alcuni e con presentazioni poco decorose per una manifestazione di portata internazionale.

Riconosciuta la necessità di trasferire la Fiera fuori della cerchia delle mura cittadine, è indubbio che nes-

suna zona appare più adatta allo scopo di quella prescelta.

Comunque, agli elementi negativi insiti nello spostamento della Fiera — che ad ogni modo avverrà gradualmente — faranno riscontro altri fattori positivi, il cui valore non tarderà a manifestarsi, quali la sistemazione più razionale ed adeguata delle varie Sezioni della Fiera, i più comodi e completi servizi per i Partecipanti, la costruzione nelle aree adiacenti di imponenti impianti e mercati che conferiranno rapidamente alla località una vita intensa e un movimento continuo e, infine, la immediata istituzione di mezzi di trasporto che offriranno al pubblico una sollecita e frequente comunicazione con Piazza Brà e con la Stazione di Porta Nuova.

Con la zona agricolo-industriale è un nuovo centro di Verona che si formerà, leva potente per i suoi sviluppi futuri.

Sorto per volontà del Comune, che ancora una volta seppe ispirarsi nella sua azione ad una giusta lungimirante visione dell'avvenire cittadino, e grazie all'appoggio largamente accordato dai Ministeri, dalle Autorità Militari e dagli Uffici Pubblici competenti nonché della Cassa di Risparmio, che facilitò la risoluzione dei gravi problemi finanziari, il nuovo Quartiere della Fiera costituirà in questa zona un impianto unico, nel suo genere, in Europa.

Favorita da tale impianto, la Fiera di Verona conserverà, nella sua specializzazione, quel primato che l'Amministrazione Civica — costruendo il vecchio « Campo Fiera » — aveva saputo conferirle ancora nel lontano 1898.

Verona, dicembre 1947.

Dott. CARLO TITTA  
*Segretario Generale*  
*dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona*

**LA 50<sup>a</sup> FIERA DELL'AGRICOLTURA E DEI CAVALLI  
AVRÀ LUOGO A VERONA DAL 7 AL 15 MARZO 1948**

